Anno XXXI

Sabato 2 Ottobre 1897

Conto corrente con la posta

N. 23

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli italiani soggetti all'Austria

In mezzo all'immane confusione che va sempre più ingrandendo nella parte della monarchia vicina che non è soggetta alla Corona di S. Stefano, rifulge il piccolo nucleo italiano, il quale sebbene sia poco numeroso confrontato con le altre nazionalità, si mostra però sempre tenace e vigoroso, compatto, quantunque privo d'alleati sinceri, e dovendo combattere in unione ad amici infidi e del momento.

Gl'italiani soggetti all'Austria sono circa 800,000 — 400,000 nel Trentino e 400,000 fra Trieste, Istria e Gorizia. Non abbiamo computato gli italiani della Dalmazia, una provincia sfuggita già per quattro quinti all'elemento italiano, che va indietreggiando con un fatale crescendo e fra non molti anni scomparirà completamente.

La battaglia di Lissa fu la rovina dell'italianismo nella Dalmazia, ed ha fatto sorgere giorni tristissimi per gli italiani che abitano sul versante meridionale delle Alpi Giulie.

Vi è poi l'aggravante che il governo ufficiale dell'Italia nulla ha fatto per difendere il territorio geograficamente e nazionalmente italiano dalle prepotenze barbariche, ed è appena da pochi anni che con mezzi privati la società *Dante Alighieri* — purtroppo ancora molto meschina — tenta di portare aiuto a quei nostri fratelli che combattono in difesa dell'avito patrimonio nazionale.

Gli 800,000 italiani sono rappresentati alla Camera di Vienna da 19 deputati, i quali nelle questioni d'indole nazionale si trovano perfettamente uniti.

Si è messo e si mette in opera ogni mezzo per dividerli, tentando di separare gl'interessi del Trentino da quelli delle Provincie Giulie; ma finora tutti i tentativi sono riusciti vani, e si può essere certi che a nulla riesciranno nemmeno nell'avvenire

I trentini devono combattere contro i tedeschi, quelli delle Giulie contro gli slavi in prima linea e contro i tedeschi in seconda.

Gli slavi sarebbero disposti ad appoggiare le aspirazioni all'autonomia dei trentini, ma questi non vogliono separarsi dagli altri loro colleghi italiani che non possono sotto alcun rapporto andar d'accordo con la politica slavizzatrice.

Il presidente del ministero austriaco, conte Badeni (quello del duello), fece qualche tentativo per far servire gl'italiani da mediatori fra i tedeschi e gli czechi, promettendo ad essi vagamente qualche concessione dal lato linguistico, ma gl'interpellati lasciarono capire ch'essi voteranno sempre come crederanno meglio, e che loro non bastano delle parziali concessioni, ma pretendono, in omaggio alla legge, ciò che ad essi spetta per diritto.

Gl'italiani, compresi i trentini, capiscono che il maggior pericolo per la loro nazionalità sta nel trionfo dello slavismo, e perciò tengono un contegno benevolo verso l'opposizione tedesca, che combatte accanitamente il ministero; ma non possono però dimenticare che i tedeschi sono essi stessi la causa prima delle attuali accanitissime lotte nazionali, e che se riavessero la supremazia non sarebbero in nulla migliori degli slavi.

Lo scopo principale, anzi unico, degli italiani, si è ora quello di difendere il patrimonio nazionale contro gli attacchi violenti degli slavi e dei tedeschi, e per raggiungere questo scopo essi seguono la migliore politica, che è quella di destreggiarsi fra i diversi partiti della Camera, senza legarsi però con alcuno con formali impegni, ma di volta in volta secondo le circostanze.

L'Austria senza i paesi della Corona ungarica conta circa 20 milioni d'abitanti, e di questi — come abbiamo detto — gl'italiani raggiungono appena il numero di 800 mila. E' chiaro dunque che a lungo andare la lotta diverrebbe affatto ineguale, e gl'italiani rimarrebbero sacrificati.

Una pacificazione però fra tedeschi e slavi è impossibile, o almeno molto difficile. Qualunque compromesso non potrebbe che avere carattere provvisorio, e quindi la lotta si riaccenderebbe più forte, più vivace, più acre di prima.

Fino a tanto che dura la lotta l'elemento italiano andrà un po' su un po' giù secondo i casi, ma potrà sempre sostenersi.

Attualmente non è probabile nessun cataclisma, e ciò lo si deve principalmente all'influenza personale dell'imperatore Francesco Giuseppe, che se non è amato, è però generalmente rispettato per la sua vecchia età.

Francesco Giuseppe ha avuto parte importante nei principali avvenimenti storici dell'Europa durante mezzo secolo, ha compreso i tempi ed ha fatto di necessità virtù.

Il più recente atto politico del vecchio sire asburghese, l'aver invitato l'imperatore Guglielmo nella capitale ungarica anzichè a Vienna, dimostra che anch'egli comprende che l'avvenire dell'Austria, non è più verso la Germania.

Il *Drang nach Osten* (inoltramento verso l'Oriente) consigliato da Bismarck subito dopo la guerra del 1866 diviene ora la direttiva della politica austriaca.

Fino a tanto che rimarrà sul trono austro-ungarico Francesco Giuseppe, gli 800,000 italiani — come abbiamo detto — potranno sostenersi; ma quando la metamorfosi alla quale va incontro il vicino impero sarà prossima al suo compimento, allora per gl'italiani soggetti all'Austria sarà giunto il momento veramente scabroso. E qui dovremmo entrare nella grande politica e perciò ci asteniamo da ulteriori considerazioni, limitandoci a far voti che quando sarà giunto quel momento, l'Italia possa essere retta da uomini che non rinnovino gli enormi sbagli del 1866, del congresso di Berlino e di Tunisi.

Fert

Il nuovo governatore dell'Eritrea

Dopo il fiasco colossale, e ormai è da augurarsi irriparabile, fatto dal marchese Di Rudinì colla bislacca proposta di nominare il Bonfadini alla carica di Governatore Civile dell'Eritrea, ritorna in campo come più seria e più probabile la proposta di nominare a quell'ufficio il comm. Giovanni Branchi, attualmente R. Console generale a Nuova York.

Il comm. Branchi, fiorentino, è certamente uno dei più provetti e colti funzionari del nostro corpo consolare, avendo retto con altissimo onore la carica di rappresentante italiano a Melbourne, a S. Francesco di California ed in altre parte importanti, e avendo redatto studi coscienziosi e interessantissimi sui paesi compresi nella sua giurisdizione, sulle loro condizioni economiche in rapporto specialmente all'emigrazione italiana.

Nè egli è nuovo al Mar Rosso ed ai paesi etiopici, giacchè allorquando nel 1881 la Baia di Assab fu dichiarata territorio nazionale, il Branchi vi fu inviato come regio Commissario e Console generale per il Mar Rosso. Due anni più tardi quando il nostro Governo decise di inviare una missione politica e scientifica ad un tempo, alla Corte del Negus Giovanni per intavolare con lui relazioni diplomatiche ed averne aiuti e protezione per l'esplorazione di una strada che dal cuore dell'Abissinia facesse capo ad Assab, il Branchi ne ebbe affidata la parte politica che disimpegnò con tatto e serietà, mentre al compianto Gustavo Bianchi era riserbata la parte esploratrice nella quale doveva lasciare miseramente la vita cogl'infelici compagni Monari e Diana.

La nomina del comm. Branchi a Governatore della Colonia sarebbe dunque una buona cosa ed appunto per questo temiamo che non si compia.

E poi, dato il programma di graduale abbandono che il nostro Governo non dissimula di volere seguire in Eritrea, vorrebbe il Branchi stesso prestarsi a tradurlo in effetto? Con tutto ciò, convinti come siamo che la forza degli eventi ha molta più efficacia che il volere di certi uomini, e che quindi a mandare a compimento il disegno del *graduale abbandono* potrebbe forse mancare la forza ed il tempo, plaudiremmo con soddisfazione alla nomina di Giovanni Branchi nella fiducia che essa riuscirebbe di sicuro vantaggio all'avvenire della Colonia.

La consegna di Cassala

E' imminente la partenza per Suakim di 1000 soldati inglesi, che dovranno poi recarsi a prendere in consegna Cassala e il suo territorio.

Nuove corazzate

Oltre alle future grandi corazzate, se ne costruiranno talune di 2ª classe, poichè delle attuali cinque corazzate di 2ª classe, 4 dovranno essere presto radiate perchè troppo vecchie.

La questione di Cuba e l'Europa

Le voci di una probabile guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti non sono prese molto sul serio, essendo persuasione generale che gli Stati Uniti ci penseranno due volte prima di lanciarsi in una simile avventura.

Questa opinione è stata espressa anche dall'on. Di Rudinì, il quale anzi aggiunse che il concerto europeo è pienamente d'accordo nel non volere la guerra.

Ma lo stesso on. Di Rudinì disse che, se l'Europa impedirà la guerra, non lascierà neppure che si perpetui l'attuale stato di cose nell'isola Cuba.

Dunque un intervento europeo sembra inevitabile a meno che — cosa inverosimile — la Spagna riesca a domare entro l'anno l'insurrezione.

Le scuole italiane all'Estero

La *Koelnische Zeitung* dimostra con corredo di cifre che l'Italia ha saputo dare alle sue scuole all'estero un organamento quale nessuna altra nazione può vantare.

Rileva e loda il fatto che il maggior numero di queste scuole si trova nella regione Mediterranea. Allietasi dell'alta influenza che ivi ed altrove acquista l'Italia, perchè le scuole italiane ammettono scolari d'ogni nazionalità, d'ogni religione.

Conchiude dicendo che venticinquemila scolari che frequentano le scuole italiane all'estero sono la miglior prova che l'Italia in quest'opera di propaganda della civiltà ha superato tutti gli altri popoli d'Europa.

Un cavo sottomarino fra la Scozia e l'Islanda

La Gran Compagnia dei telegrafi settentrionali, residente a Copenaghen, aveva proposto di stabilire un cavo sottomarino dal nord della Scozia all'Islanda, passando per le isole Faroer, purchè l'Althing (Parlamento islandese) accordasse all'impresa un annuo sussidio di 35 mila corone per 20 anni.

Nella sua ultima sessione, che si chiuse nello scorso mese di agosto, l'Althing ha infatti concessa la sovvenzione richiesta, cosicchè, nella prossima estate s'intraprenderanno i lavori pel collocamento del cavo telegrafico. Questi lavori non dureranno più di sei settimane.

Il Governo danese promise ampio soccorso morale e finanziario all'utile impresa.

Un monumento al generale Canrobert

A Saint Cérè si inaugurerà il 30 del corrente ottobre, il monumento decretato al maresciallo Canrobert, il cui nome è legato alla storia del nostro Paese, avendo egli, nel 1859, comandato il III Corpo d'armata.

Il presidente della Repubblica francese sarà rappresentato alla cerimonia dal generale de Sesmaisons, comandante il XVII Corpo d'esercito.

L'esercito russo sarà rappresentato dal generale Obroutcheff e dal generale barone de Freedericksz; l'esercito turco dal generale Berthier pascià, aiutante di campo del sultano.

L'Italia sarà rappresentata dal colonnello Panizzardi, aiutante di campo del Re; l'Inghilterra dal tenente-colonnello Dawson.

La salute dell'on. Imbriani

Le notizie che giungono da Siena non sono nè buone nè cattive. Lo stato dell'on. Imbriani rimane pressochè invariato, con qualche tendenza secondo i momenti a lieve peggioramento o miglioramento.

L'infermo accusa un'incessante irresistibile bisogno d'acqua, mentre mostra una grande ripugnanza al cibo. La lucidità permane soddisfacente, ma incompleta. La paralisi e l'insensibilità del lato destro sono invariate.

La morte di un vice-ammiraglio

Ieri è morto a Taranto il vice-ammiraglio Cobianchi.

Era ufficiale energico e piuttosto stimato nella Marina. Disimpegnò con buona fortuna la sua missione contro il Venezuela alcuni anni fa, per salvare dai rivoluzionari di quella repubblica l'italiano Cerutti.

Un abate accoltellato

A Parigi fu ferito gravemente con un colpo di coltello al fianco l'abate Menard, curato di S. Bernardo, mentre si recava a celebrare la messa.

La feritrice è una donna di 40 anni.

La casuccia

La storiella che sto per narrarvi sembra un raccontino delle prime letture che ci commuovevano... troppi anni fa! Ed è invece storia reale.

La famigliola, padre e madre con tre fanciulli, lavorava e vivea alla meglio, pagando l'affitto della casa con qualche campo; ma i raccolti si seguirono scarsi, il padre non potè soddisfare il suo impegno e dovette abbandonare l'affittanza. Si trasportarono colle poche masserizie qualche chilometro più in là, s'alloggiarono in una casa mezzo abbandonata dove pagavano trenta lire all'anno e nacque un quarto bimbo. Il padre guadagnava discretamente, ma doveva lavorare tutto il giorno nelle paludi ed il veleno della febbre cominciò a serpeggiargli per le ossa. Non vi badò dapprima, usando i rimedi delle donnicciuole, poi dovette passare delle lunghe ore a letto e finalmente fu costretto ad abbandonare il lavoro. Ma, sani o malati, bisogna pur mangiare ed egli trovò d'occuparsi in una fornace, con modesto compenso. Ed una quinta boccuccia venne a strillare: «Polenta, polenta!» Per certo non chiesta al Signore, fu accolta con affetto da quella buona gente.

In un tramonto ridente d'autunno, passando davanti alla casa, vidi quei bimbi salterellare intorno alla gonnelle della mamma, avviandosi incontro al padre allegri e festosi; egli giungere a fatica smunto, coll'occhio brillante nella faccia color limone, sorride e stendere le braccia nude che parevano due rami secchi nodosi, prendersi in collo il piccino con infinite moine, posare la mano tremolante or su l'una, or su l'altra delle testine che domandavano le carezze. La tenera scena mi strinse il cuore e non potei fare a meno di fermarmi a discorrere con quegli sconosciuti. Ben presto passarono anch'essi nel lungo dimenticatoio che ci lasciamo addietro, per tendere lo sguardo alle nuove, continue cure che ci stanno dinnanzi.

L'autunno scorso incontrai per caso quella donna, la riconobbi e seppi che il marito, consunto dalla febbre, era morto a Natale, lasciandoli nudi, che tutto, anche i pochi stracci, avevano dovuto vendere durante la malattia. Al momento del funerale, pietose persone dettero ricovero a quei poverelli e due giorni dopo, mentre si festeggiava il bambinello Gesù, in un'altra povera stalla, veniva alla luce la sesta creatura! Ma Dio non abbandonò la derelitta; fu soccorsa dai contadini intorno ed appena potè, cominciò a lavorare senza posa per sfamare i suoi piccini. Ancor giovane e bellina, benchè appassita dalle privazioni, ha un fare gentile che desta simpatia; i miei bambini le adattarono il vero nome, chiamandola *la donnetta*.

In questi giorni noi, alpinisti da poltrona, concepimmo un ardito progetto e volemmo intanto allenarci (alla moderna) con gite sempre più lunghe. — Dove si va, per incominciare? — Rispondono ad una voce: — Dalla donnetta!

Ed eccoci in moto, armati del fido alpino che sostiene ed incoraggia le nostre gambe. Si sale il *col de fer*, sul fianco del monte, si prosegue per un sentiero ombreggiato da cui si gode la vista delle colline, il verde intersecato da linee serpeggianti strade e torrenti, da boschetti, case sparse nei campi, villaggi e campanili, fin dove può giungere l'occhio nella distesa della pianura, lontano lontano. Così salendo dolcemente, si giunge ad un viottolo fra castagni colossali; in certi punti sporgono radici grosse come tronchi, annodate e intrecciate in modo da sembrare sedili messi ed arte lungo la via. Ed eccoci all'abitazione della donnetta.

Una casina come questa, l'abbiamo sognata e desiderata tutti da bambini. Un sentieruzzo erto, sassoso e stretto, che uno ci passa a stento; in alto la montagna sassosa, in fianco un precipizio e su pochi metri di ripiano, la casuccia da bambole. Si entra nella piccola cucina col focolare, una tavola, poche scodelle sulla rastrelliera, un secchio ed una caldaia, nell'angolo un chiuso per due agnelli; la scaletta esterna mal sicura conduce alla camera bassa, con due specie di letti, una cassa, alcuni santi appesi alle ruvide pareti ed un buco che fa le veci di finestra. Davanti la casa si stende il cortile d'un paio di metri, dove possono trovar posto due fichi, altrettanta estensione di pergolato scende in pendio ed infine la siepe chiude la possessione.

La donnetta c'invita a sedere, ci porta acqua fresca e limpida in bicchieri puliti; ci racconta che ha collocato la prima figlia in filanda, dove guadagna mezza lira al giorno; la seconda di dieci anni fa da mammina nella sua assenza; il terzo è per ora da' suoi parenti; gli altri tre son lì che ci guardano curiosamente, senza timore; due galline che ruzzano ai nostri piedi ed un magro gattino, completano il quadro. Bisogna vedere con che entusiasmo i bambini s'attaccano al pane bianco, mentre il gattino saltella per cogliere a volo le bricciole di quel raro manicaretto. La donnetta continua dicendo che se la cava meno male; il municipio di Caneva le paga l'affitto, quaranta lire all'anno, buone persone l'aiutano ed ella cerca rendersi utile in quanto può; un sorriso sfiora le sue labbra pallide screpolate mentre conclude: «Cogne fruar le strade par rivar da vadagnarme qualcossa». Devo logorare le strade per finire col guadagnarmi qualche cosa. (*Rivar* qui si usa nel senso di *finire*).

E' fresca l'ombra sotto il pergolato, solenne il silenzio della montagna, tutto sembra lieto e calmo agli ultimi raggi del sole; ma quando su quei pochi metri di terra stillerà la pioggia fredda d'autunno, quando l'urlo della bufera scuoterà i deboli muri, quando il vento fischierà dal buco nella cameruccia, quando la neve coprirà il tetto sconnesso?...

Eh via! Quei bambini ridono e non guardano più in là del loro pane bianco così dolce e saporito. La donnetta che *frua le strade*, col suo dolce sorriso, sembra dire che, dopo l'inverno desolato, a primavera s'ammorbidiscono i viottoli di soffice muschio, rifioriscono i prati smaglianti, scherzano le farfalle e cinguettano i passeri nei nidi novelli.

Valle di Sarone, 30 settembre.

Elena Fabris Bellavitis

In Grecia

Un telegramma da Atene annunzia che il ministero Ralli si è dimesso dopo che la Camera, nella seduta di ieri, respinse il richiesto voto di fiducia.

In Spagna

Il ministero conservatore è dimissionario; prevale l'opinione che Sagasta, liberale, formerà il nuovo ministero.

La fortuna di Bismarck

E' apparso ora in Germania un libretto intitolato: *Bismarck e Bleichroeder* il cui autore, De Diebst-Daber appartenente al partito feudale agrario dei *Junkers*, è divenuto nemico di Bismarck dopo la rottura di questi col partito conservatore.

Secondo è narrato in questo opuscolo del nemico di Bismark, durante la sua vita politica, Bismarck ha accresciuto di circa 35,000 arpenti il suo possesso di Varzin, ha arrotondato in proporzioni analoghe Friederichsruhe ed ha restaurato ed ingrandito Schoenhausen.

Tutta questa ricchezza è opera di Bleichroeder procuratore gerente della fortuna di Bismarck fin dal 1870. Questa gerenza ha portato a Bismarck il 18 per cento all'anno, mentre la proprietà fondiaria non rende che dal 4 al 5 per cento; è dunque facile immaginare che solo le speculazioni di Borsa possono avervi contribuito.

Ma c'è di meglio. Nel 1870 fu fondata da *Preussisch-Central Bodenkredit Aktien-Gesellsch ft*, una specie di credito fondiario, il quale ebbe da Bismarck privilegi affatto straordinari specie se si confrontino con le regole severissime alle quali era soggetto il già esistente *Landschaften* datante da Federico II e che rendeva realmente dei servigi alla proprietà fondiaria ed all'agricoltura.

Al nuovo Credito fondiario fu infatti concesso di valutare a suo libito i terreni dati in garanzia del credito, di fissare egli il tasso dell'interesse, di emettere obbligazioni venti volte superiori il suo capitale, di determinare a sua discrezione il fondo di ammortizzamento.

In realtà, come vedesi, questo nuovo istituto non aveva altro scopo che quello di rovinare il *Landschaften* e di iniziare la presa di possesso da parte dell'alta Banca sul suolo.

Chi erano i principali azionisti di questo istituto? Gli stessi che trovansi dappertutto: Bleichroeder, Rotschild, Oppenheim.

Bismarck, dei 3,750,000 franchi riserbati all'istituto per le ricompense e le marcie, si ebbe 311,250 franchi, che ricevette in azioni a 106, mentre valevano in Borsa 128, prezzo al quale egli le rivendette.

Ecco come il povero gentiluomo di Pomerania è diventato nel periodo di 20 anni possessore di una fortuna di circa 150 milioni.

Strane rivelazioni sulla guerra turco-greca

La *Saturday Review* di Londra riceve da Atene una interessante corrispondenza, che contiene le più strabilianti rivelazioni sulla guerra turco-greca. E queste informazioni non sono di seconda mano, ma derivano semplicemente da due interviste con re Giorgio e col principe Costantino.

Re Giorgio, che parlò con estrema franchezza, disse che prima della guerra egli fu ingannato da un giornalista radicale inglese (il direttore del *Daily Cronicle*) che lo illuse sugli appoggi che la Grecia doveva aspettarsi dall'Inghilterra. Il re poi sperava sino all'ultimo momento che le Potenze avrebbero bloccato il Pireo, rendendo così impossibile una guerra che egli sapeva sarebbe stato un disastro!...

Che il re Giorgio sia più greco dei greci, cioè, assai più facile alle più strambe illusioni, lo prova il fatto che al tempo della intervista, che ebbe luogo due o tre giorni prima della firma del trattato preliminare, egli credeva che le Potenze avrebbero fissata l'indennità in soli cinquanta milioni; che da questi ne sarebbero stati detratti parecchi assai per risarcimento dei danni fatti in Tessaglia, ecc. e che infine la Grecia non avrebbe avuto da pagare più di dieci o dodici milioni!...

Non basta ancora. Il re Giorgio è ora posseduto da una nuova illusione. Egli crede «che l'avvenire della Grecia consiste in una alleanza offensiva e difensiva colla Turchia. Questa cederebbe alla Grecia Creta, e la Grecia darebbe al Sultano l'appoggio della flotta!..»

Di temperamento più sodo appare il principe Costantino, che pure è stato fatto segno di tante accuse. Egli disse all'intervistatore che sino dalla prima minaccia di guerra egli avvertì ripetutamente il ministro della guerra che l'esercito era assolutamente impreparato.

La maggior parte dei soldati erano armati di vecchi fucili Gras comprati a franchi otto l'uno al governo francese, e che non tiravano a più di 400 metri! Per certe compagnie di 500 uomini non vi era che un solo ufficiale di stoppa, un bottegaio che non era mai stato agli esercizi militari.

Non esisteva nessuna disciplina: non solo gli ufficiali, ma i semplici soldati agivano secondo il piacer loro. Durante la battaglia di Domoko, egli, aspettandosi che il nemico concentrerebbe i suoi assalti sul centro, come infatti avvenne, ordinò allo Smolenski, che si trovava alla sua destra con 12 mila uomini, di appoggiarlo. Ma inutilmente egli spedì gli aiutanti di campo l'uno dopo l'altro; infine lo Smolenski rispose di aver telegrafato al Ministero e di aver ricevuto ordine di rimanere al suo posto. Il principe voleva trascinare il colonnello davanti al Tribunale di guerra per insubordinazione, ed il re acconsentì; ma il Ralli si oppose, minacciando di dare le dimissioni.... E così via di seguito, di meraviglia in meraviglia.

Cronaca Provinciale

DA FAEDIS

Ci perviene il seguente con preghiera di pubblicazione.

E' d'imminente pubblicazione il seguente avviso:

Istituto antirabbico di Milano

(*sistema Pasteur*)

Si rende noto che a datare dal giorno 10 corrente funzionerà in Faedis una sezione da campo di questo Istituto provvista di tutto il materiale occorrente, nonchè di una ragguardevole quantità di siero per le inoculazioni.

Milano 1 ottobre 1897.

Il Presidente
Gagliardi

Ed ora un breve commento.

Ci si assicura che l'ordine di inviare a Faedis una sezione da campo dell'Istituto antirabbico di Milano è partito dall'on. Di Rudinì su proposta del Consiglio superiore di sanità pubblica del Regno per il luttuoso fatto che segue. Un cane, giorni or sono, avendo morso il polpaccio della gamba di uno di questi arrabbiati clericali, in pochi istanti tra innenarrabili spasimi l'infelice animale morì idrofobo.

E' perciò — si dice — che il predetto Consiglio superiore di sanità ha prescritto, prudentemente, per i signori professori dell'Istituto di Milano che cureranno questi idrofobi clericali, due sistemi di vestiario a scelta; quello del palombaro o quello del guerriero antico, beninteso colla completa armatura in ferro.

E questa misura di precauzione è altamente commendabile.

Non si sa mai!

I poveri seguaci di Esculapio recandosi in questo ameno paesello, con questa razza velenosa da curare potrebbero rimanere vittime del loro dovere.

ω.

DA SPILIMBERGO

Le grandi festività di domenica

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica dunque avremo anche noi la nostra *giornata*, che farà epoca nella cronaca cittadina.

La nostra sarà una solennità del tutto moderna e civile; sarà inaugurato il nuovo acquedotto che darà ai spilimberghesi acqua ottima e saluberrima.

Il programma delle festività l'avete già pubblicato; è da aggiungersi ancora che per l'occasione uscirà un *Numero Unico.*

Il tempo — si spera — rimarrà bello, e perciò è certo che i forestieri accorreranno domenica numerosissimi a Spilimbergo, che farà splendidamente gli onori di casa.

A rivederci quindi domenica — la gran giornata — *albo signanda lapillo.*

DA S. DANIELE

Cinquanta lire in più?

Ci scrivono:

In paese circola la voce che lunedì nel fare il pagamento delle vincite della tombola del 26 p. p. un vincitore fu pagato con cinquanta lire di più di quello che avea vinto.

Si dice che il Brigadiere dei Carabinieri si sia recato in casa del vincitore, ma che nulla abbia trovato. Siccome il guadagno netto della tombola andava a profitto della Congregazione di Carità si desidera sapere quanto sia di vero in queste chiacchiere.

C.

DA PASIANO DI PORDENONE

Lieto convegno

Scrivono in data 30 p. p.:

Ebbe completo successo al Circolo famigliare *Concordia* un geniale ritrovo avvenuto nella decorsa notte. Furono estratti in questa occasione il tanto pregiato regalo della patronessa del Circolo stesso contessa Teresa Quirini, quello della distinta signora Giuseppina Chiozza Luppis e quello del signor Generini-Vetturi.

La vasta sala sociale s'ta nella centrale frazione di Cecchini era splendidamente illuminata ed addobbata con ricchissime piante rare e molti fiori, che davano al tutto un aspetto veramente incantevole.

Si diede termine a questa brillante serata con animatissime danze, che si prolungarono sino alle 4 del mattino.

DA TARCENTO

Uno strano caso di prelazione ipotecaria

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ci scrivono in data di ieri (F):

In questo momento fui presente ad un doloroso fatto che fu vero miracolo se non lasciò fatali conseguenze.

Oggi alla locale Pretura si pronunziava una sentenza in danno di un tale di Villanova ed in favore di quattro ben noti negozianti di qui, per un importo che dall'uno all'altro variava da 500 a 800 lire.

Alle 2 pom. sarebbe loro stata contemporaneamente consegnata una copia per ciascuno di detta sentenza per la relativa iscrizione ipotecaria; e tutti quattro infatti tenevano in pronto tre corridori ciclisti (due s'erano uniti in uno, fatto appositamente venire da Udine) sperando di arrivare a far iscrivere l'ipoteca all'ufficio di Udine uno prima dell'altro.

Intanto prima delle 2 varie persone s'erano dato convegno alla Pretura per assistere alla partenza, mentre altre attendevano al passaggio al termine dello stradone municipale, commentando il fatto curioso, e l'importanza nell'istesso tempo dell'arrivo, specialmente se invece di centinaia di lire si fosse trattato di migliaia e migliaia.

Scoccano le 2, e pochi minuti dopo si vedono appunto comparire i tre corridori, che in un batter d'occhio, tale era la velocità, giungono alla locanda De Colle: ma ahimè, non calcolando essi lo svolto e lo stretto, succede che uno cade senza farsi male, ma travolgendo una bambina che per fortuna non riportò che leggera lesione al naso; nel mentre un altro, certo Toneatti Pietro, incapace per la vertiginosa sua corsa a svoltare, dà di cozzo contro lo spigolo d'una finestra cadendo a terra qual corpo morto.

Accorriamo a lui, lo si sorregge, nel mentre da una larga e profonda ferita nella parte superiore dell'occhio sinistro, il sangue esce a fiotti.

Lo si trasporta in una vicina casa, e si manda subito pel medico di qui dott. co. di Montegnacco, il quale ben tosto arrivando, giudica il caso grave per la possibilità di una commozione cerebrale.

Tale fu il colpo, che persino una piccola ciocca di sopraciglie rimase attaccata allo spigolo.

In ogni circostanza la prudenza è lodevole, specialmente per i ciclisti, parecchi dei quali non sono dotati di tale virtù; in Tarcento poi è assolutamente necessaria, data la tortuosità ed angustia delle sue vie.

—

Questa mattina poi ci giunse da Tarcento alle 9.15 il seguente telegramma:

Sopraggiunta commozione cerebrale **è morto** ieri alle ore ventitrè quel povero Toneatti che fu vittima della disgrazia accennatavi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 2 Ore 8 Termometro 15.8
Minima aperto notte 12.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: ciroso
Vento: N Pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 24.2 Minima 15.4
Media 19.06 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.8	Leva ore	13.26
Passa al meridiano	11.56.19	Tramonta	21.43
Tramonta	17.46	Età giorni	6

I nuovi libri di testo — Per le ragazze dei collegi femminili

Si è pubblicato il bollettino della pubblica istruzione, contenente l'elenco generale dei libri di testo per le scuole elementari.

Dalla relazione che precede l'elenco, oltre le notizie già note, si rileva che, per contrapposto ai libri scartati, quelli approvati mirano ad entrare in una via buona e salutare. La relazione soggiunge che la Commissione non cura le ragioni per cui il libro fu disapprovato, non volendo farsi collaboratrice dei testi (?).

La Commissione divise i libri in tre categorie. Per quest'anno usò di una certa larghezza nell'approvazione per non dimostrare troppo chiaramente quanto sia infelice la nostra produzione scolastica.

Nell'anno venturo, peraltro, la seconda categoria, cioè quella dei mediocri, la abolirà; anche nell'esame dei testi per le scuole femminili largheggiò. Ma negli anni venturi per i libri delle scuole femminili si useranno altri criteri.

La terza categoria comprende i libri di natura poco scolastica e per essa la relazione dice poco.

Tra i sillabari approvati vi sono quelli di Bianconi edito a Reggio Emilia, di Caggiati edito a Parma, di Chierici edito pure a Parma, di Montini a Rimini, di Rosa Dell'Alpi a Fiorenzuola d'Arda, di Marchetto a Brescia.

Sono pure approvati i sillabari di Antonio e Giuseppe Fabbri di Bassano, di *Giacomo Furlani di Udine*, di *Modotti di Udine*. di Pietro Rossignoli di Maniago e di Zaglia Marcello, nonchè il sillabario compilato dai maestri e maestre del comune di Verona.

Tra i compimenti ai sillabari si approvarono quelli di Bagli di Rimini, Caggiati di Parma, Graziani di Bologna, Marinelli di Cesena, Parini di Faenza.

Fra i libri di lettura per la 2ª classe si approvarono quelli di Boni di Parma, Casali di Ancona, Marinelli di Cesena.

Fra i libri di lettura per la 3ª classe si approvarono quelli di Bonardi di Brescia, di Boni di Parma.

Fra le grammatiche per la classe superiore approvata quella di Ferrari di Parma

Fra i libri di aritmetica approvato quello del professor Pincherle di Bologna.

Il bollettario reca inoltre l'adozione dell'aritmetica per le cassi elementari e superiori del prof. Bordiga di Venezia e di Frizzo di Verona.

Fra i manualetti di storia quelli del prof. Bertolini di Bologna e Brentari di Padova.

Seguono gli elenchi dei libri ammessi pel solo anno scolastico 1897-98 e quelli consigliati per lettura e premio.

Il bollettino contiene anche una circolare invitante gli insegnanti e le altre persone addette all'educazione ed all'istruzione negli educatori, conservatori e collegi femminili a voler dare un altro indirizzo ai loro insegnanti, dimodochè le ragazze, quando escano dagli istituti, non siano tutte maestre diplomate che già ve ne sono tante, ma sappiano tener conto della spesa giornaliera, del tagliar bene una camicia e del preparare una buona minestra.

Perchè l'on. Marinelli non fu nominato sotto-segretario alla Pubblica Istruzione.

Scrive la *Nazione* di Firenze:

Probabilmente, vedendo che gli veniva a mancare la terra sotto i piedi, il Ministero aveva pensato di offrire la successione del Galimberti al prof. Marinelli, che sulla «Terra» ha scritto un'opera veramente insigne.

E la scelta sarebbe stata buona, indubbiamente, per ragioni di competenza.

Ma in un Gabinetto così sconquassato, oltre all'equilibrio parlamentare, bisogna guardare anche all'equilibrio regionale. E, in omaggio a questo, sarà forse abbandonata l'idea di dare l'illustre prof. Marinelli come collaboratore all'on. Codronchi.

Così il dottissimo geografo sarebbe messo da parte per le esigenze della nuova geografia del marchese di Rudinì, che non riconosce nè l'unità politica nè la geografica.

Conferenza agraria del prof. Pitotti

L'egregio professore dott. G. B. Pitotti, della Cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di Venezia, terrà domani alle 10 una conferenza a Portogruaro sul tema: Della coltura dei prati naturali e artificiali.

Treni direttissimi fra Roma e Milano

Furono riattivati i treni direttissimi fra Roma e Milano con l'orario vigente nello scorso luglio.

Ad Attimis

domani non va l'Arcivescovo Mons. Zamburlini ma il vescovo Isola.

Tiro a segno

Domani lezioni regolamentari 7ª e 8ª Esercitazioni libere per la prossima gara.

Esami di pedagogia

Il ministro della pubblica istruzione Codronchi delegò ai direttori generali parecchie funzioni che fin qui erano riservate al ministro.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 38 anno IV del 30 settembre 1897.

RICCHEZZA MOBILE

Ancora a proposito delle tanaglie del fisco

Sullo stesso argomento qui sopra trattato un egregio industriale manda il seguente scritto al *Commercio* di Milano:

«In tutta Italia risuona potente un grido d'indignazione contro il fisco. Pare impossibile! Più la marea del malcontento cresce, più le difficoltà dei commerci, delle industrie, come quelle d'ogni professione, ovunque si acuiscono, e più la mano rigida del fisco, impassibile come quella di un garrottiere, vi passa sopra, per stringere i freni, per togliere la vita. E' questo un fenomeno morale assai strano che non può non ribellare anche gli animi meglio inclinati e benevoli verso chi oggi dirige la pubblica cosa. A che valgono, adunque, le promesse solenni, manifestate per bocca dell'augusto monarca, se poi, mediante segrete istruzioni, si passano alla tortura i già tartassati contribuenti italiani?!

Questo per la ricchezza mobile.

Ma il fisco ha altre tenaglie ancora per torturare le industrie. Infatti, coll'ultima *tassa sulla luce elettrica*, si pretende, nientemeno, che l'industriale dica, un anno prima, quello che farà; dica, cioè, se nella sala *A* illuminerà, e fino a quale ora; se nella sala *B* illuminerà, con quante lampade, per quante ore, ecc. ecc., sotto spaventevoli minaccie di penalità, nel caso di infrazione! Non bastano, per tal guisa, le tasse: si aggiungono le vessazioni, e, per non parere, gli agenti si coprono dietro al non senso della legge o dei regolamenti. E messi al muro col senso comune, ingenuamente dichiarano che, a scarico di una responsabilità che non potrebbero più oltre assumere, debbono rivolgersi al superiore ministero per analoghe disposizioni!

Quale splendido esempio di quel vagheggiato decentramento, onde da tanti anni si agitano, nelle venete provincie in ispecie, associazioni e Comuni!

E dopo il gravame delle imposte, e del conseguente martirio d'applicazione — per causa del quale qualche importante casa estera fu perfino costretta a ritirarsi dalle nostre piazze, e altre case italiane a chiudere — quello che più meraviglia e sconforta si è il vedere che, quando il commercio e l'industria reclamano in materia di poste o ferrovie — coefficienti importantissimi per il loro sviluppo — il Governo d'Italia offre il pietoso spettacolo di considerare *unicamente* come cespite di guadagno e poste e ferrovie, anzichè come servizi di pubblica utilità».

—

Dal canto nostro possiamo già ora riferire con certezza che due ditte importanti della nostra città ci hanno dichiarato che trasporteranno all'estero la sede della loro casa qualora la finanza locale persista a volerli tartassare nella gravosa ed ingiusta misura di cui furono colpiti coi recenti accertamenti.

Resteranno sul lastrico più d'una famiglia — una cinquantina di operai.

Chi sa che forse muovendosi la gente disoccupata, vedremo correre qualche mezza velada per sedare, tranquillare ecc. ecc. Non è forse meglio, per chi sta in alto, aprire già ora gli occhi!

Provvedimenti contro il partito clericale

Si annuncia ufficiosamente che il ministro dell'interno ha mandato una circolare ai prefetti ricordando che le associazioni clericali, le quali abbiano evidentemente uno scopo contrario all'unità, debbono essere trattate alla stessa stregua delle associazioni socialiste ed anarchiche. Un'altra circolare del ministero dell'interno dispone che le riunioni nelle Chiese aventi carattere politico dovranno disciplinarsi secondo le disposizioni della legge di P. S.

Si assicura che in altre istruzioni riservate il ministero ha invitato i prefetti ad usare la massima energia, non discompagnata dal rispetto per le libertà statuarie, di fronte alle manifestazioni diverse del movimento clericale specialmente nei piccoli centri.

L'azione del governo non si limiterà alle circolari e alle misure di pubblica sicurezza. L'opera del nuovo guardasigilli sarà informata in materia di *exequatur* e di *placet* al nuovo e più deciso indirizzo della politica ecclesiastica.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 111	K.	11265
Trame	»	» —	»	—
Organzini	»	» —	»	—
Totale	»	111	»	11265

All'assaggio:

Greggie	N. 328
Lavorate	» —
Totale	N. 328

L'affare delle cambiali denunciate false

Il cav. Cocchi chiamato a Roma

Delle note cambiali di cui l'articolo « lo scandalo del giorno » pubblicato giorni sono sul nostro periodico e riportato da parecchi giornali d'Italia se ne parla ancora in città e se ne prende dovunque interessamento.

Come allora dicemmo fu dalla Banca di Udine sporta formale querela alla nostra Procura del Re, e l'istruttoria fu compiuta in breve volger di tempo da quell'egregio magistrato che è il giudice avv. C. de Sabbata.

Furono interrogati il sig. Merzagora direttore della Banca di Udine, gli altri direttori degli Istituti locali, e il cav. Cocchi, già procuratore del Re al nostro Tribunale.

L'incartamento del processo, a quanto si dice in città, è stato richiesto e mandato alle autorità superiori.

Sono arrivati a Udine questa mattina per le opportune indagini un sostituto procuratore della Procura generale di Venezia e un consigliere d'appello.

Intanto abbiamo da un amico di Venezia la notizia che il cav. Cocchi è stato telegraficamente invitato a recarsi a Roma per essere udito da S. Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia.

Arrivo di squadroni del Regg. Caval. Saluzzo (12°)

Ieri fin dalle ore 13, diversi curiosi si trovavano alla stazione ferroviaria per attendere l'arrivo annunziato dello squadrone, certi che il treno arrivasse alle 13.20, invece partì prima quello per Venezia, perciò il treno portante lo squadrone dovette aspettare la coincidenza per aver libera la linea. Infatti l'atteso convoglio non entrò in stazione che alle 14.5.

Erano ad attendere lo squadrone il Maggiore ed il tenente dei carabinieri, il capitano aiutante maggiore del reggimento cavalleria Saluzzo, giunto fra noi alcuni giorni prima per preparare i locali e ricevere le necessarie consegne con alcuni furieri d'alloggiamento.

Collo squadrone arrivò il colonnello Matioli Alessandrini comandante il reggimento, il tenente colonnello, un maggiore e diversi ufficiali inferiori, fra i quali il capitano veterinario, alcuni contabili e due ufficiali medici

Lo squadrone sceso dal treno venne condotto fuori del piazzale interno e precisamente lungo lo steccato presso il passaggio a livello dello stradone di Palmanova.

Dopo alcune disposizioni date e ricevute lo squadrone si recò alle caserma S. Valentino seguito dagli sguardi dei curiosi.

Ieri sera alle 22,30 circa, giunse un altro squadrone. Oggi alle 13.20 ne arriverà un terzo.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani **3 ottobre** alle ore **7 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Aquila » — Wagner
2. Mazurka « Filomena » — De Simone
3. Coro e Ballata « Guarany » — Gomes
4. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
5. Danza delle ore « Gioconda » — Ponchielli
6. Valzer « Vita Palermitana » — Graziani Walter

La sagra di Pagnacco

Domani e lunedì, il bellissimo e ospitale paesello, che 15 giorni fa c'invitava a un'esposizione agricola, ci chiama di nuovo a passare fra il verde della campagna alcune ore di questi splendidi pomeriggi di ottobre.

La sagre di Pagnà non ha bisogno di soffietti; purchè il tempo sia bello — e quest'anno si può sperare quasi con certezza che si sarà — chi vi si reca si diverte.

Tutti gli esercizi del luogo saranno forniti di ogni grazia di Dio, e *Al Caffaro*, oltre l'ottima cucina e i vini squisiti, si ballerà allegramente.

Orario speciale

Andata da Udine P. G. a Plaino-Torreano		Ritorno da Plaino-Torreano a Udine P. G.	
14.—	14.20	14.30	14.50
15.19	15.40	14.49	15.11
15.30	15.50	16.—	16 20
16.30	16.50	17.—	17.20
17.50	18.10	18.50	19.15
18.29	18.50	19.10	19,31
20.4	20.25	21.25	21.45
22.15	22.35	22.45	23.10
23.30	23.50	24.—	0.20
0 45	1.5	1.15	1.40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Plaino-Torreano è ridotto a L. 0.45 compresa la tassa di bollo.

Il solo biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Teatro Nazionale

La Comp. Reccardini darà questa sera « Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion. »

Commedia brillantissima con il ballo Le nozze di Kam-Saleh in Sciang-hai.

Rivista finanziaria settimanale

La liquidazione mensile in Italia s'è operata con prezzi generalmente in aumento. Il danaro è stato un po' caro per i ritardatari in misura nullameno inferiore al 4 %.

Il mercato di Parigi compie oggi e domani la sua liquidazione. Dal contegno di questa si potrà dedurre l'andamento pel mese di ottobre.

Il 3 % fu riportato a poco meno del 3 % ciò che predispone bene la liquidazione finale.

La piazza di Londra si trova comoda di cassa; dopo l'aumento di 1/2 % di sconto, il danaro affluisce largamente alle Casse della Banca.

Da questo lato adunque nulla a temere.

L'orizzonte politico non suscita d'altra parte timori di sorta. Come sempre, noi pensiamo che l'epoca delle avventure militari è finita per essere sostituita invece dalle iniziative individuali ed anche da quelle di governi stessi nel senso dei commerci e delle industrie e quindi nella miglior via della civilizzazione. Ecco perchè — e questione orientale — e questione ispano-americana, non ci turbano punto, benchè passano spesse volte attraverso laboriose pratiche diplomatiche, come per esempio, avviene oggi in Ispagna ove il ministero è anche dimissionario. Il cambiamento ministeriale ha un'importanza capitale dal lato finanziario perchè s'impernia colla pacificazione eventuale di Cuba, il tarlo roditore del bilancio spagnuolo.

Rappacificare l'isola vuol dire accomodare tutta la questione finanziaria della Spagna. Per Parigi poi l'avvenimento ha una portata grandissima data la quantità di Rendita *Exterieure* collocata in Francia. Un rialzo del *Exterieure* a Parigi trascina pure l'Italiana e.... *mejo de così*.... direbbe il nobil omo Vidal - con quel che segue.

La Rendita italiana è stata sbalottata parecchio, ma chiude fermissima.

Milano Rendita	98.60	contro s. s.	93.90
Parigi »	94.27	» »	94.05

Torna qui acconcio riferire la prossima emissione d'un prestito di 4 milioni in oro che il capitale italiano farebbe al Montenegro, al saggio del 5 % ammortizzabile in 25 anni emissione a 92 % garantiti sul prodotto delle dogane. E' una miseria, ma è proprio vero il proverbio « anche le pulci hanno la tosse! »

Valori d'impiego fermi, senza però troppe ricerche.

Il mercato delle Azioni pure in buona vista. Qualche ristrettezza di numerario ha calmato gli entusiasmi dei rialzisti; opiniamo però che questa causa non può da solo trattenere il movimento ascensionale del listino.

Quanto avevamo previsto va avverandosi circa le Azioni Banca Italia, aumentate una dozzina e più di lire dalla scorsa settimana.

Ecco gli altri prezzi.

Azioni Fer. Merid.	721	contro s. s.	715	+ 6
Id. Mediterranee	539	» »	533	+ 6
Id. Banca Italia	792	» »	780	+ 12
Id. Cot. Cantoni	458	» »	457	
Id. Veneziano	257	» »	259	
Id. Lanificio Rossi	1395	» »	1398	
Id. Edison	341	» »	342	

Il cambio ha oscillato tutta la santa settimana fra il 105 1/4 ed il 105 30 chiudendo un po' più debole sopra l'andamento migliore di Parigi

Francia	105.27 1/2	contro scorsa sett.	105.27
Londra	26.51 1/2	» » »	26.54
Germania	130.15	» » »	130.17
Austria	221.— 1/4	» » »	221.10

Questa stazionarietà del cambio è rimarchevole ad onta che il commercio serico abbia dato in brevi giorni somme importanti di divisa estera, la quale, in condizioni normali, avrebbe dovuto agire sul cambio nel senso del ribasso.

Egli è che lo sbilancio doganale, per effetto dei magri raccolti, comincia a far sentire i suoi effetti, ed in altre parole impoverisce di qualche centinaio di milioni il nostro paese.

Ebbene, gli agenti delle imposte non credono che se l'economia nazionale va indietro, inaridisce, si spegne di conseguenza anche la fonte perenne della prosperità del Bilancio. Ma nient'affatto. Vedono invece aumenti di redditi in ogni luogo!

Avanti, avanti allora, fate presto, « abbattete l'albero della ricchezza nazionale soltanto per riscuotere il frutto dell'Erario » ed avrete bene interpretato la vostra missione. Purchè prima non saltino in aria baracca e burattini!

G. M.

Un caffè all'oscuro

Ieri verso le ore 20 il « Caffè Dorta » e l'offelleria omonima rimasero per circa 15 minuti completamente all'oscuro in seguito a un lieve inconveniente avvenuto nel filo conduttore.

La luce riapparve poi più splendida di prima.

È morta

ieri sera all'ospitale quella povera donna Leruzzi Giuditta, d'anni 50, da Rivignano, domiciliata a Udine e moglie ad un infermiere dell'ospitale, quella stessa che ieri l'altro, colpita da grave malore cadde in via Cussignacco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Podrecca

Ieri mattina presso la Corte d'Appello di Roma cominciò il processo in appello contro Guido Podrecca e compagni, condannati in prima istanza per i fatti di Compatri.

IN TRIBUNALE

Udienza del 1 ottobre

Assoluzione

Mauro Giovanni di Gio Batta, d'anni 48, da Nimis, detenuto dal 31 luglio 1897, imputato di mancata estorsione commessa nel 29 luglio c. a. in Ospedaletto a mezzo di lettera anonima, imponendo sotto minaccie di morte al sacerdote Stroili Leonardo di consegnargli lire 10 mila, e non raggiungendo l'intento per non avere lo Stroili aderito alla domanda. Il Tribunale lo assolse per non provata reità.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nemmeno jeri si è avuta una grande piena; la serata del cav. Ferruccio Benini valse però a richiamare un pubblico più numeroso del solito.

Serenissima che è uno dei capolavori di Giacinto Gallina ebbe un'interpretazione ammirabile.

Il Benini ha creato il *Nobilomo Vidal* e in quella parte è semplicemente sommo.

Egli ha poi un contorno degno di lui — le signore Zanon Paladini, A. Dondini Moro, C. Moro, Benini Sambo, e i signori Enrico Gallina, L. Sambo, E. Ferri, V. Solanizza interpretarono le loro parti a perfezione.

Gli applausi e le chiamate al proscenio furono insistenti e numerose.

Ferruccio Benini ebbe delle vere ovazioni.

« I pelegrini de Marostega » fecero ridere saporitamente e procurarono pure applausi infiniti ai bravissimi attori.

—

Questa sera ultima recita.

Si rappresenta alle ore 20.30: *Le done dei altri*, in 3 atti, nuovissima di A. Gnagnatti.

Maridemo la suocera in un atto, di Colorni.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani
Specialità della Casa.

Asciugamani **"Spugna"**

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi **"Spugna"**

Campioni e Cataloghi
gratis e franco dietro richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19 35	S.T.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 14 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovas in tutte le Farmacie a L. **1.00** la bottiglia

Trent'anni di cont'nuo incotestato successo, **4000** di questi certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

La più bella arricciatura
DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è
L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,30 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA.
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a i rivenditor
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.